



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
ZAGO CINZIA

Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
SINTESI NON TECNICA

LOD-RT-682/21

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica		<i>DOC. N° RT-682/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 17 luglio 2021</i>
CLIENTE	ZAGO CINZIA	
OGGETTO	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Allegato 23, sintesi non tecnica	
IMPIANTO	Allevamento intensivo pollame con più di 40.000 capi Brugnera (PN)	

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli

Indice

Premessa	4
1 Autorizzazioni richieste con l’istanza AIA	5
2 Inquadramento del complesso e del sito	5
2.1 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori	6
3 Cicli produttivi	6
3.1 Capacità produttiva	6
3.2 Processo di allevamento	6
3.3 Reflui prodotti	7
3.4 Modalità di pulizia	7
3.5 Sistemi di ventilazione	7
4 Energia	8
5 Prelievo idrico	8
6 Emissioni	8
6.1 Emissioni in atmosfera	8
6.1.1 Punti emissivi	8
6.1.2 Ventilatori presenti.....	8
6.1.3 Ulteriori emissioni	8
6.1.4 Superfici di emissione naturale	9
6.1.5 Ammoniaca, metano e protossido di azoto.....	9
6.2 Emissioni odorigene	9
6.3 Emissioni in acqua o al suolo	9
6.4 Emissioni sonore	9
7 Rifiuti e carcasse animali	9
8 Spandimento agronomico	10
9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)	10

Premessa

L'Azienda ZAGO CINZIA richiede il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

La società è stata autorizzata con Decreto n. 20 STINQ – PN/AIA/64 dell'11 gennaio 2012, volturato e modificato con Decreto n. 665/AMB del 09/02/2017.

L'allevamento rientra nel punto **"6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

a) 40.000 posti pollame".

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione costituisce l'allegato 4 alla domanda ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La presente relazione tecnica viene compilata in ogni sua parte rispettando l'ordine e la numerazione degli argomenti.

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

La società è stata autorizzata con Decreto n. 20 STINQ – PN/AIA/64 dell'11 gennaio 2012, volturato e modificato con Decreto n. 665/AMB del 09/02/2017.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Pordenone, nel Comune di Brugnera, in via Broch, 1.

Il territorio comunale di Brugnera si trova a circa 10 Km a Sud Ovest di Pordenone, della cui provincia fa parte, ed è costituito da altri tre nuclei abitati: Maron, Cassiano di Livenza, Tamai.

I confini amministrativi del territorio comunale sono a Nord con i Comuni di Fontanafredda e Porcia, a Est con il Comune di Prata di Pordenone, a Sud con il Comune di Portobuffolè (TV), a Ovest con i Comuni di Gaiarine (TV) e Sacile.

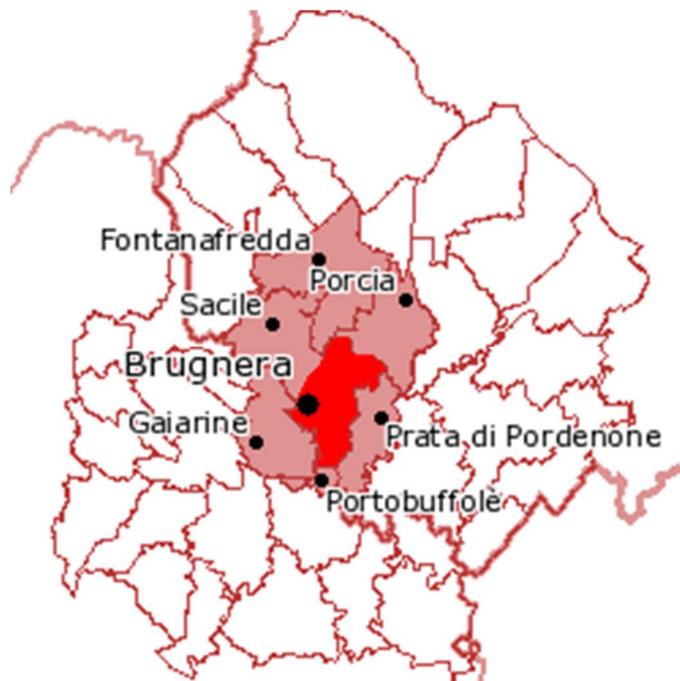


Figura 1: territorio del Comune di Brugnera.

2.1 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell’impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	SI	A circa 170 m ad est, allevamento
Case di civile abitazione	SI	Centro abitato di Tamai a circa 300 m, zona di completamento estensiva a circa 100 m, case sparse a meno di 100 m
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	SI	SP 25 a ovest
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	NO	\
Corsi d’acqua, laghi, mare, etc.	NO	\
Riserve naturali, parchi	NO	\
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	NO	\
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	NO	\
Altro (specificare)	NO	\

3 Cicli produttivi

3.1 Capacità produttiva

In riferimento alla normativa sul benessere animale, si evidenzia che la struttura complessiva dell’allevamento risulta caratterizzata da 3 capannoni per l’allevamento di complessivi 4.550,46 mq, per un totale massimo di 110.918 capi allevabili.

3.2 Processo di allevamento

L’attività produttiva dell’Azienda prevede l’allevamento dei polli in soccida.

L’allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l’uno all’altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo.

L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di circa 5 cicli/ anno.

L'alimentazione viene fornita con mangime di tipo "pellettato". La quantità è ovviamente commisurata al momento del ciclo produttivo degli animali, in funzione del loro fabbisogno puntuale (alimentazione a fasi).

Nel caso in esame l'acqua viene fornita da pozzo e distribuita nelle condutture dell'allevamento, dopo passaggio in autoclave.

3.3 Reflui prodotti

I capi in allevamento stazionano su lettiera, generalmente in truciolo, che viene smaltita alla fine di ogni ciclo di allevamento. Non è previsto uno stoccaggio della stessa presso l'azienda, se non in condizioni di emergenza. Le strutture di stoccaggio sono specificate nei paragrafi successivi.

La lettiera viene conferita ad un impianto per produrre energia.

3.4 Modalità di pulizia

Ogni fine ciclo, quando avviene il ricambio degli animali, viene effettuata la pulizia dei locali a secco.

Nel caso in cui ci fossero necessità sanitarie diverse, viene utilizzata una idropulitrice ed i locali sono disinfettati con nebulizzazione di disinfettante. In questo caso, il rifiuto liquido prodotto viene accumulato nelle vasche presenti lungo i capannoni di allevamento e smaltito attraverso società autorizzata.

Presso l'allevamento è presente un arco di disinfezione dei mezzi in ingresso, che prevede una struttura su 3 lati, con ugelli per l'erogazione della soluzione acquosa contenente disinfettante.

3.5 Sistemi di ventilazione

I capannoni per l'allevamento sono dotati di impianto di ventilazione e raffrescamento basato su batterie di estrazione con funzionamento automatico poste su entrambi i lati di ogni singolo capannone in posizione centrale. La ventilazione è esclusivamente di tipo forzato a flusso longitudinale.

4 Energia

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica per la ventilazione e per l'alimentazione degli animali. L'azienda è dotata di un impianto fotovoltaico.
- Energia termica con consumo di gasolio per trazione e gasolio e truciolo di legno per il riscaldamento.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo.

6 Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

6.1.1 Punti emissivi

L'allevamento è dotato di un impianto a biomassa per la produzione di energia termica (caldaia Ferroli). Tale punto emissivo non è soggetto ad Autorizzazione specifica, in quanto la potenza nominale è inferiore a 1 MW.

Le altre emissioni dell'allevamento sono costituite dai ventilatori per la ventilazione dei locali di stabulazione, come specificato nei paragrafi successivi.

6.1.2 Ventilatori presenti

La temperatura nei capannoni è controllata dalla centralina computerizzata. La ventilazione dei locali è esclusivamente di tipo forzato con l'ausilio di ventilatori a controllo automatico.

6.1.3 Ulteriori emissioni

Inoltre, in allevamento è presente un impianto alimentato a biomassa, costituita da trucioli e segatura di legno vergine, di potenza termica nominale di 987 kW (caldaia Ferroli) per la produzione di acqua calda per il riscaldamento dei capannoni di allevamento, alimentato a truciolo, dotato di un camino di espulsione dei fumi. A tale punto emissivo vengono svolte regolarmente le analisi chimiche di autocontrollo annuali, comunicati via pec annualmente.

6.1.4 Superfici di emissione naturale

Presso l'allevamento non sono presenti ulteriori superfici di emissione naturale in quanto:

- Le finestre consentono unicamente all'aria di entrare nei locali di allevamento;
- Gli stoccaggi della lettiera esausta avvengono unicamente in condizioni di emergenza e il cumulo viene coperto con telo impermeabile.

6.1.5 Ammoniaca, metano e protossido di azoto

I calcoli sono stati effettuati attraverso il software BAT Tool. Si riporta la schermata conclusiva degli stessi.

6.2 Emissioni odorigene

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque recentemente non sono pervenute lamentele odorigene o segnalazioni.

Inoltre, durante le visite degli Organi di Controllo, non sono emerse criticità.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

L'insediamento zootecnico è collegato all'acquedotto per quanto riguarda l'acqua utilizzata nei servizi igienici a uso del personale addetto. Le acque da qui derivanti, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono smaltite al suolo in dispersione diffusa previo specifico trattamento di depurazione primaria, effettuato come segue:

6.4 Emissioni sonore

Si allega la relazione prodotta dal dott. Rodolfo Cumin, da cui si evince che non ci sono criticità presso i recettori.

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti alle categorie:

- codice CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze,
- codice CER 150106 – imballaggi in materiali misti.

Non sono presenti rifiuti provocati dai contenitori usati dei medicinali impiegati nella attività di prevenzione delle malattie del bestiame (codice CER 180202*).

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.lgs 152/2006 (Testo unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo". I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controlla l'efficienza frigorifera, attraverso manutenzione ordinaria da parte del titolare dell'Azienda Agricola.

8 Spandimento agronomico

In fase di esercizio, tutta la pollina è prodotta dagli animali allevati all'interno dei capannoni su pavimentazione impermeabile. Anche la sua movimentazione avviene su superfici impermeabili, in modo da impedire eventuali infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo.

Si ricorda che l'azienda ha stipulato apposita convenzione con società che ritirano gli effluenti aziendali e li utilizzano in impianto per la produzione di energia (vedi Comunicazione di Utilizzo Agronomico allegata).

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

La verifica di sussistenza della relazione di riferimento è stata condotta utilizzando il software ARPA. Si evidenzia che:

- I disinfettanti, detersivi e rodenticidi verranno conservati in apposito armadietto posto su pavimento in cemento, in locale idoneo;
- Inoltre, presso l'allevamento non si prevede una propria scorta di questi prodotti disinfettanti e rodenticidi, ma vengono acquistati a necessità e consumati.